Data 11-09-2012

www.ecostampa.i

Pagina

falso problema del momento

riproducibile.

destinatario,

Foglio 1/3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del

Data 11-09-2012

Pagina

Foglio 2/3

Sarà che quello che veramente interessa a Erika sono le persone, sarà che la sua formazione di biologa etologa l'ha da sempre abituata a osservare, ricercare e analizzare.

Sarà che un giorno si guarda allo specchio e decide di mettersi in gioco sul serio, di reinventarsi, partendo da una figura professionale che, vent'anni fa, non esisteva: quella della consulente e formatrice, esperta in gestione aziendale della qualità dei servizi.

Sarà un felice mix tra tutte queste cose ma, quando incontro <u>Erika Leonardi</u>, mi appare subito chiaro che una donna energica e solare come lei abbia potuto fare la differenza nel <u>mondo del</u> lavoro al femminile.

Mondo Donna: "Disegnare i processi" è il tuo quattordicesimo libro e tratta il tema della comunicazione interna che permette di valorizzare la persona nel gruppo di lavoro. In base alla tua ventennale esperienza, quale ti sembra essere il problema principale delle aziende che ti contattano?

Erika Leonardi: "Le aziende che mi chiamano a volte sono convinte di avere un problema che però non è il vero nodo da sciogliere. Il mio vantaggio, come collaboratrice esterna, è quello di varcare le soglie di un'azienda e guardarla attraverso lenti pulite da retaggi, reminiscenze, ruggini. Questo fa sì che io riesca a mettere a fuoco la situazione in modo immediato. Il

problema che riscontro più frequentemente è principalmente legato al dialogo tra le persone, spesso dispersivo, non chiaro, poco efficace"

#### M.D.: Ma perché le persone non si parlano?

E.L.: "C'è l'illusione che "sapere" sia potere. Manca il piacere della condivisione delle proprie conoscenze, la voglia di trasparenza. Faccio un esempio: io so come si deve fare ma non lo dico, tengo per me l'informazione fin quando non sia tu a chiedermelo; facendo così esercito un potere sugli altri. Il giusto equilibrio tra i saperi è ciò che basta. Il famoso QB - quanto basta"

# M.D.: QB è anche il protagonista di storie a fumetti che hai creato insieme a <u>Bruno</u> Bozzetto.

E.L.: "Bruno è una persona eccezionale e c'è stato con lui un lavoro bellissimo, nel 1994, agli inizi della mia carriera. Io scrivevo le storie e lui me le ridava sotto forma di tavole a fumetti che riuscivano a comunicare concetti complessi, solitamente noiosi, se vogliamo, in modo immediato e divertente. Sono molto orgogliosa d'essere stata l'unica persona per la quale Bruno ha realizzato storie a fumetti (uscirono in fascicoli per il "Sole 24 Ore", ndr)"

### M.D.: Tornando al tuo ruolo di consulente d'azienda, concretamente cosa fornisci?

E.L.: "Prima di tutto mi interesso, con grande rispetto e senso di responsabilità, alle persone che compongono l'azienda e ai loro ruoli. In secondo luogo, valuto vari aspetti come il grado di contentezza delle figure professionali, il dialogo esistente tra di loro, il metodo e l'organizzazione del lavoro. Su questa base guido le persone a darsi delle regole. "Zoom Up" (metodo descritto nel libro "Disegnare i processi", ndr) parla di questo: "Metti a fuoco e ingrandisci ciò che è importante lasciando da parte il superfluo", ovvero il management trattato attraverso il linguaggio della fotografia. Sono tanti gli elementi che compongono una bella foto e ognuno di essi è fondamentale ai fini del risultato finale. Il mio metodo aiuta le persone che lavorano in un'azienda a capire che ruolo ha il lavoro che svolgono, a farli sentire parte di un progetto"

## M.D.: Molte persone non fanno un lavoro che hanno scelto e questo può divenire fonte di frustrazioni.

E.L.: "Certamente. Ma è il tipo di atteggiamento che hai verso il tuo lavoro che può cambiare la qualità della tua vita. Il lavoro è una palestra quotidiana dove passi gran parte della giornata ad allenarti e a comprendere le tue qualità. Se l'azienda per la quale lavori non ti coinvolge, non ti fa sentire protagonista, se va avanti nella produzione del prodotto senza fornirti una motivazione - e non mi riferisco ai termini monetari ma di riconoscimento e coinvolgimento - allora la persona diventa automa, la passione per il lavoro si spegne e la qualità dell'azienda scende"

M.D.: Hai lanciato con successo anche il metodo "Azienda in Jazz Jazz Jazz" che si basa su una metafora.



Donne e sessualità: a tutto squirting!



Sex toys e Good vibrations



Aziende e qualità: metti a fuoco e ingrandisci ciò che è importante lasciando da p...



Inventarsi un lavoro: storie di pane, pene e fantasia

### Seguici

Iscriviti ai nostri feed rss. Leggi in tempo reale tutti i post pubblicati dal blogger!



www.ecostampa.

03600

## MONDODONNA (WEB)

Data 11-09-2012

Pagina

Foglio 3/3

E.L.: "Con il supporto di una band jazz che suona dal vivo, rendo evidente come il lavoro di gruppo possa diventare fonte di valorizzazione del singolo individuo. Un'azienda e una jazz band non sono la stessa cosa, però la metafora aiuta a mettere a fuoco alcuni aspetti del lavoro di gruppo utili a sviluppare un buon clima lavorativo. In una jazz band esiste una scaletta musicale prestabilita ma anche l'improvvisazione, che mette in luce la padronanza, la competenza e l'originalità di un musicista. In un'azienda vanno definite delle regole ma che siano anche flessibili, capaci di considerare le capacità delle persone che vi lavorano"

M.D.: Raccontato da te sembra semplice come processo di crescita ma immagino sia molto faticoso per un'azienda attuare il cambiamento.

E.L.: "Una sorta di forma masochistica insita nell'animo umano spesso fa decidere di rimanere fermi piuttosto che affrontare un cambiamento, è vero. Ma da biologa posso affermare che, come per tutte le specie esistenti in Natura, sopravvive solo chi è capace di adattarsi ai cambiamenti. In termini manageriali questo possiamo tradurlo come capacità di innovazione che vuol dire anche guardarsi dentro e cogliere gli sprechi sia di personale che di materiali che di tempo. Tutti noi abbiamo il potere sulle nostre scelte e io credo fermamente che il lavoro vada vissuto e non eseguito"

<u>Erika Leonardi</u> presenterà il suo nuovo libro "Disegnare i processi" e spiegherà, in collaborazione con la fotografa <u>Elena Datrino</u>, il metodo "Zoom Up", mercoledì 12 settembre 2012, dalle ore 18, presso *Bookshop FrancoAngeli* Viale dell'Innovazione, 11 - di

fronte al Teatro degli Arcimboldi - Piazzetta ribassata della Trivulziana. Milano



003800